



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

14 Settembre 2018

Scioglimento, i silenzi di Moscato «Parlerò al momento opportuno»

L'ex sindaco annuncia una conferenza stampa nei prossimi giorni



L'ex sindaco Giovanni Moscato e, sotto, palazzo lacono, la sede del municipio di Vittoria

LE ACCUSE. Le nuove accuse fatte dall'ultimo pentito Emanuele Melfi ai procuratori antimafia di Catania, riguardano presunti incontri avvenuti in campagna tra l'ex sindaco Giuseppe Nicosia e Giombattista Puccio nel corso dei quali il primo avrebbe chiesto voti per il fratello Fabio e il secondo benefici in favore dell'azienda che si occupa dell'attività di smaltimento rifiuti. Accuse che lo stesso Nicosia, durante la conferenza stampa nel suo studio legale, ha rigettato preannunciando di denunciare per calunnia il collaboratore di giustizia: "Non conosco questo Melfi e lo denuncerò agli stessi procuratori che hanno raccolto le sue accuse".

GIUSEPPE LA LOTA

Il silenzio di Giovanni Moscato, ex sindaco di Vittoria per circa 2 anni, è provvisorio. Nei primi giorni della prossima settimana l'avvocato Moscato terrà una conferenza stampa per spiegare la sua opinione e quella della coalizione in merito ai fatti giudiziari che hanno tenuto banco in questa estate ormai al termine. A confermare ciò è lo stesso Moscato. "Sono stato qualche giorno fuori, riassorbito interamente dalla famiglia, ora ritorno al mio lavoro nello studio legale, ma la prossima settimana faremo l'analisi di tutto quello che si è verificato in queste ultime settimane, ovvero da quando è stato pubblicato il decreto di scioglimento e in ultimo, delle dichiarazioni di questo nuovo pentito che non riguardano la mia posizione. Chiariremo alcune questioni che ci chiamano in causa sul capitolo mercato ortofrutticolo e spazzatura". Anche per Moscato il contenuto del decreto di scioglimento si basa su insinuazioni. In linea con il suo predecessore Giuseppe Nicosia, afferma che "non c'è un solo documento specifico che indichi l'illegittimità degli atti contestati". Tutte le attenzioni adesso sono puntate sul possibile ricorso al Tar del Lazio contro lo scioglimento del Consiglio. Giuseppe Nicosia in prima battuta s'è tirato fuori dicendo che non compete a lui agire in questa fase. Che farà Moscato? "Avremo un incontro con un avvocato amministrativista per valutare le decisioni da prendere". Altro Moscato, per ora non dice. Rimanda tutto alla conferenza stampa quando promette di essere preciso e puntuale sui punti a cui tiene molto.

Rispetto agli altri indagati, lui deve rispondere ai magistrati solo del reato di corruzione elettorale.

Ricorso al Tar o no, che avrà tempi decisionali lunghi più o meno quanto questo mandato amministrativo intrapreso dai 3 commissari prefettizi, e di eventuale ricorso al Consiglio di Stato, giudice di secondo grado della giustizia amministrativa, l'attenzione dei soggetti coinvolti nell'indagine

"Exit poll" è rivolta all'inizio del processo che si svolgerà presso il Tribunale di Ragusa. Giuseppe Nicosia non vede l'ora di andare in aula e di procedere con il rito ordinario. Dopo questa apertura e richiusura dell'indagine che lo riguarda e che gli riattribuisce il reato di voto di scambio politico-mafioso (che nella prima indagine gli era stato stralciato dal gip, dal Tribunale del riesame e infine dalla Cassazione),

l'ex sindaco ha detto che tramite il suo legale Maurizio Catalano presenterà alla Procura distrettuale entro i termini di legge, scritti difensivi tesi a chiarire la propria posizione, per poi attendere l'udienza preliminare presso il tribunale di Catania quando sarà dichiarato il rinvio a giudizio degli indagati e fissata la data della prima udienza processuale. In questa seconda indagine emerge in primo piano la figu-

ra del nuovo pentito Emanuele Melfi, noto alla giustizia per la rapina compiuta in una gioielleria nel 2011 (condannato a 3 anni di reclusione) e conosciuto anche per essere stato dipendente di una delle aziende gestite da Puccio.

Gli indagati dell'operazione "Exit poll" sono 10: Fabio Nicosia, difeso dagli avvocati Catalano e Giuseppe Di Stefano; Giuseppe Nicosia, avvocato Catalano; Giobattista Puccio, avvocati Enrico Platania e Giuseppe Passarello; Venerando Lauretta, avvocato Giuseppe Seminara; Raffaele Di Pietro, avvocato Platania; Raffaele Giunta, avvocato Seminara; Nadia Fiorellini,

L'analisi. «Faremo una verifica di tutto quello che è si è verificato e stabiliremo in gruppo come muoverci»

avvocato Catalano; Giovanni Moscato, avvocati Carlo Pietrarossi ed Enrico Trantino; Vincenzo Gallo, avvocato Antonia Brancaforte; Francesco Cannizzo, avvocato Michele Sbezzi. La posizione più pesante riguarda Fabio e Giuseppe Nicosia, Venerando Lauretta, Giombattista Puccio e Raffaele Di Pietro. Per questi indagati la Procura distrettuale antimafia contesta il 416 ter, ovvero lo scambio politico-mafioso che avrebbe dato il la alla richiesta di scioglimento del Consiglio. Tutti gli altri indagati devono rispondere di corruzione elettorale.



36. | vittoria

Pianeta scuola

Il passaggio alle superiori accompagnato dagli ex docenti

DANIELA CITINO

Crescere non è mai stato facile. Ogni crescita presuppone anche un cambiamento e cambiare è sempre una sfida umana. Andare alle superiori per la prima volta, lasciarsi alle spalle tutto o quasi, docenti, compagni anche lo stesso plesso scolastico, il tragitto che viene fatto per raggiungerlo può creare qualche timore, qualche ansietà.

Senza contare che ogni studente delle prime classi alle superiori si ritrova non solo dentro una nuova classe con nuovi docenti e compagni, ma anche a dovere fare i conti con differenti impostazioni metodologiche e di curriculum. Da questi presupposti è nato il progetto "Aperta...mente" di cui si è fatto capofila l'istituto "E. Fermi" mettendosi in rete, anzi "connettendosi" con tutte le scuole medie della città e in particolare con l'istituto comprensivo



La docente Adriana Minardi con gli alunni della scuola media San Biagio

San Biagio. E così nei primi tre giorni di scuola, gli studenti provenienti dal San Biagio hanno ritrovato il volto sorridente e rassicurante della loro "prof" Adriana Minardi. "La preside del Fermi, Rosaria Costanzo, promotrice della rete, ha voluto farci es-

sere gli speciali tutor dei nostri alunni nel loro ingresso alle superiori invitandoci a partecipare al novero di attività che sono state realizzate nelle tre giornate finalizzate all'accoglienza delle prime classi" ribatte la docente di lettere, Adriana Minardi ribadendo il suo entusiasmo e felicità nell'essere stata il "tutor d'eccezione" dei suoi ex alunni.

"Siamo ben lieti di potere accompagnare e rendere il meno traumatico possibile il passaggio da un ordine di scuola ad un altro dei giovani iscritti alle classi prime" aggiunge la professoressa che ha partecipato alle giornate dell'accoglienza insieme ad altre colleghe provenienti dalle scuole Traina, Portella delle Ginestre, Vittoria Colonna, Marconi.

Un'iniziativa destinata a fare "storia". "Per la prima volta è nata la rete come accordo di curriculum verticale nel favorire il passaggio dalla scuola media inferiore alle superiori" ribat-

te la preside Rosaria Costanzo sottolineando il valore della costruzione di un curriculum verticale "che - aggiunge - possa, nei fatti, eliminare fratture metodologiche/didattiche costituendo un efficace antidoto contro abbandoni e dispersione scolastica.

Progetto. Il Fermi ha invitato gli insegnanti delle scuole medie

"In questa prospettiva - conclude il dirigente scolastico - si distingue la presenza dei docenti del San Biagio che, su mandato della loro preside Maria Antonietta Vaccarello, hanno prontamente risposto al nostro invito ben lieti di dare il loro contributo alla buona riuscita del progetto".

Il ministero si è accorto di «Scenica»

Riconoscimento. I Beni culturali inseriscono il festival tra i migliori diciassette di settore a livello nazionale

Hanno portato il circo a teatro con le sue spettacolari performance fisiche. Hanno fatto volteggiare in piazza del Popolo una giovanissima acrobata rendendo ancora più magico e favolistico un sito urbano che, grazie alla sua magnifica quinta costituita dal prospetto del teatro Colonna, della Chiesa delle Grazie e del suo omonimo convento, ha una sua particolarissima identità urbana. Con il loro Festival delle Arti e l'allegria, briosa, simpatica e a volte, anche malinconica, romantica brigata di Scenica, hanno fatto piangere, commuovere, ridere intere famiglie e più generazioni riunendo insieme adulti, bambini, ragazzi. Un "Teatro aperto" cresciuto di anno in anno migliorandosi, sperimentandosi, mettendosi in gioco senza mai volere essere scontato, ne' troppo ruffiano

E ora che Scenica ha raggiunto i suoi dieci anni di vita incassa il grandioso



Il festival Scenica ha ottenuto uno straordinario riscontro dal ministero dei Beni culturali

riconoscimento da parte del Mibact inserendolo tra i 17 festival di settore. "Dopo 10 anni di duro lavoro arriva per Scenica, il festival delle arti organizzato a Vittoria dall'associazione Santa Briganti, il riconoscimento del Mibact (Ministero dei beni e attività culturali): per il triennio 2018/20"

spiega il direttore artistico Andrea Burrafato annotando che "Scenica è rientrato tra i sette festival di settore (circo e arti performative) riconosciuti in Italia, unico a Sud di Roma".

"È certamente un risultato che attesta la qualità della nostra proposta artistica e la bontà dell'efficienza organizzativa e gestionale" precisa il direttore Burrafato gongolando del risultato ottenuto. Essere infatti riconosciuti Festival di settore dal Mibact non solo potrà garantire al festival ulteriore visibilità e attenzione su piano nazionale ma anche la possibilità di contare su un contributo economico per i prossimi tre anni dal fondo unico per lo Spettacolo. "Come non essere molto soddisfatti di tale risultato" ribatte ancora Burrafato sottolineando che "il riconoscimento ottenuto inserisce Scenica, l'associazione Santa Briganti e la città di Vittoria tra le eccellenze italiane". "Essere riconosciuti - conclude il direttore artistico del festival delle Arti - dal Mibact conferisce al festival un respiro più ampio".

D. C.



UNA DELLE PRECEDENTI EDIZIONI DI SCENICA

34. ragusa provincia

Il numero dei sinistri con esito tragico è aumentato passando dai 12 del 2017 ai 17 del 2018 e l'anno deve ancora concludersi

MICHELE FARINACCIO

Ridurre gli incidenti sulle strade e, se possibile anche gli incidenti mortali, si può. Ma è necessaria la collaborazione di tutti. Un approfondito esame della situazione in materia di sicurezza stradale in ambito locale, alla luce dei numerosi incidenti stradali, anche con esito mortale, che in questi ultimi mesi hanno interessato l'intero territorio provinciale, è stato l'argomento su cui si è focalizzata l'ultima riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza. All'incontro hanno partecipato, oltre ai vertici delle forze dell'ordine ed al comandante della sezione della Polizia stradale di Ragusa, Gaetano Di Mauro, anche i sindaci della provincia, il Libero consorzio comunale, l'Anas, l'Ufficio scolastico provinciale, l'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile e l'Asp.

Il prefetto ha sottolineato che, dall'esame dei dati sul fenomeno della incidentalità nella provincia, è emerso che, a fronte di dodici vittime complessive nello scorso anno, il dato parziale di quest'anno è già pari a diciassette, nonostante alla fine dell'anno manchi ancora circa un quadrimestre. Il rappresentante del governo in provincia ha evidenziato e ricordato altresì che le principali cause di incidenti stradali sono l'eccesso di velocità, la guida in stato di ebbrezza e la mancanza di attenzione al volante determinata, spesso, dall'uso improprio del cellulare, ed ha richiamato l'attenzione degli enti proprietari delle strade (i comuni per le strade comunali, il Libero consorzio per le strade provinciali e l'Anas per le strade statali) a porre in essere tutte le attività necessarie per mettere in sicurezza i tratti stradali che, per le loro condizioni strutturali o di manutenzione o per carenza di segnaletica, presentano maggiore rischio di incidentalità avvalendosi, ove ritenuto necessario, della consulenza tecnica della polizia stradale.

Il prefetto, nel sottolineare l'importanza di una rinnovata attenzione al fenomeno e l'opportunità di sviluppare nuove più efficaci strategie per affrontare al meglio il fenomeno in esame e porre in essere incisive azioni di prevenzione dell'incidentalità sulle strade, ha manifestato l'intenzione di



Incidenti mortali in crescita La Prefettura corre ai ripari

Un tavolo per concertare azioni di sensibilizzazione a tappeto

LE CIFRE. Il numero degli incidenti mortali in provincia di Ragusa è purtroppo aumentato. Si è passati dai 12 del 2017 ai 17 di quest'anno e ancora il 2018 deve chiudersi. Da qui la necessità di programmare delle speciali iniziative di sensibilizzazione rivolte a tutti.

promuovere un protocollo d'intesa tra tutti gli enti presenti ed altri soggetti qualificati. Nello specifico, il protocollo prevede la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione in materia di educazione stradale da realizzare nelle scuole, con interventi rivolti sia agli studenti che alle famiglie, e campagne di prevenzione attraverso l'utilizzo dei mass-media, attraverso il diretto coinvolgimento dell'Asp, con personale medico e sanitario specialistico (traumatologia, chirurgia di urgenza, Sert) al fine di diffondere quanto più possibile una capillare informazione sulle cause e sugli effetti dell'innosservanza delle norme di compor-



I FUNERALI DI BAGLIERI. Si sono tenuti ieri pomeriggio, nella chiesa di San Paolo apostolo a Ragusa, i funerali (nella foto sopra) di Carmelo Baglieri, lo sfortunato anziano che è stato travolto da un tir lunedì scorso, in via Carducci, quasi all'incrocio con via Archimede, mentre stava attraversando la strada nei pressi di una rotatoria. Baglieri, 79 anni, è morto quasi sul colpo. Dopo che la salma è stata restituita ai familiari, si sono tenute le esequie funebri. Tutta da decifrare la dinamica del tragico episodio su cui stanno indagando la magistratura iblea di concerto con i vigili urbani della città capoluogo. Ha destato molto scalpore il fatto che l'incidente mortale si sia tenuto in pieno centro cittadino.

tamento prescritte a tutela della sicurezza della circolazione stradale.

Tutti i partecipanti hanno concordato sulla necessità di promuovere la cultura del rispetto delle regole della circolazione stradale e sull'opportunità di potenziare, nell'immediato, i controlli volti a contrastare il diffuso fenomeno dell'uso di cellulari durante la guida e il mancato utilizzo della cintura di sicurezza, cause sempre più frequenti di incidenti stradali gravi. A conclusione, il prefetto ha ribadito l'esigenza di sviluppare una maggiore e qualificata sinergia interistituzionale per assicurare un più efficace controllo del territorio, anche nelle ore serali e notturne e per contrastare le condotte di guida imprudenti.